



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

## REGIONE DEL VENETO

### *PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020*

<b>BANDO PUBBLICO</b>	<b>REG UE 1305/2013, Art. 14</b>
<b>codice misura</b>	<b>01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione</b>
<b>codice sottomisura</b>	<b>1.1 - Sostegno di azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze</b>
<b>codice tipo intervento</b>	<b>1.1.1- Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze</b>
Autorità di gestione	<i>Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Sezione regionale Agroambiente</i>

*Testo coordinato con la DGR n. 929 del 23/06/2017*



**INDICE**

1.	Descrizione generale.....	3
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	3
1.2.	Obiettivi.....	3
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	3
2.	Beneficiari degli aiuti .....	3
2.1.	Soggetti richiedenti.....	3
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	3
3.	Interventi ammissibili.....	4
3.1.	Descrizioni interventi .....	4
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	5
3.3.	Impegni e prescrizioni operative .....	6
3.4.	Vincoli e durata degli impegni .....	7
3.6.	Spese non ammissibili .....	8
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	8
4.	Pianificazione finanziaria .....	8
4.1.	Importo finanziario a bando .....	8
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto .....	8
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	8
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni .....	9
4.5.	Revoca, rifiuto, sanzioni.....	9
5.	Criteri di selezione.....	9
5.1.	Criteri di priorità e punteggi .....	9
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza .....	12
6.	Domanda di aiuto .....	12
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto .....	12
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto .....	12
7.	Domanda di pagamento.....	13
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	13
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	13
8.	Controllo degli impegni assunti dai beneficiari.....	13
9.	Informativa trattamento dati personali.....	13
10.	Informazioni, riferimenti e contatti .....	14
11.	ALLEGATI TECNICI.....	14
11.1.	Allegato tecnico 1 – Disposizioni per la gestione dei corsi.....	14
11.2.	Allegato tecnico 2 – Caratteristiche e requisiti tecnici dei corsi.....	17

## 1. Descrizione generale

### 1.1. Descrizione tipo intervento

La Misura concorre a promuovere azioni volte a soddisfare specifiche esigenze del settore agricolo e rurale riguardanti l'acquisizione di competenze e conoscenze tecniche e manageriali, la diffusione di innovazioni nei vari ambiti aziendali e il trasferimento di conoscenze dal sistema della ricerca e della sperimentazione alle imprese.

Il tipo di intervento 1.1.1 sostiene la realizzazione di corsi di formazione collettivi rivolti esclusivamente ad imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari e dipendenti agricoli, ed orientati al trasferimento di conoscenze e dell'innovazione, con riferimento esplicito agli aspetti e alle tematiche connesse con le focus area perseguite dal programma e direttamente proposte dal bando.

In particolare, nell'ambito del presente bando sono finanziati corsi di formazione e di aggiornamento per i quali la vigente normativa pone un obbligo specifico in capo a imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari e dipendenti agricoli.

Il tipo di intervento contempla la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento in presenza, in aula e in campo, e a distanza (e-learning apprendimento on-line, mediante l'uso di tecnologie multimediali e di internet) di durata massima finanziabile pari a quella prevista nel presente bando e/o dalle vigenti disposizioni di settore.

### 1.2. Obiettivi

Focus Area 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;

Focus Area 2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;

Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- Focus Area 4A Salvaguardia, ripristino e miglioramento delle biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- Focus Area 4B Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
- Focus Area 4C Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

### 1.1. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale di applicazione è rappresentato dall'intero territorio regionale.

## 2. Beneficiari degli aiuti

### 2.1. Soggetti richiedenti

Organismi di formazione accreditati

### 2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I soggetti richiedenti devono presentare i seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda di aiuto:

- essere iscritti all'elenco regionale organismi di formazione accreditati per l'ambito di attività di formazione continua, ai sensi della legge regionale 9 agosto 2002, n. 19, o qualora non iscritti nel predetto elenco, devono aver presentato istanza di accreditamento alla Sezione regionale Formazione, ai sensi della vigente normativa.

Gli organismi di formazione accreditati presso altre Regioni o Stati membri devono presentare alla Sezione regionale Formazione, al più tardi contestualmente alla domanda di aiuto, pena la non ammissibilità della

domanda, richiesta di riconoscimento del proprio accreditamento secondo il modello della Regione del Veneto.

In ogni caso, il soggetto richiedente deve risultare accreditato al momento dell'approvazione della graduatoria relativa alle domande di aiuto e relativi progetti ai sensi del presente tipo intervento; a tal fine la Sezione regionale Formazione provvederà all'istruttoria delle domande presentate, ai sensi della DGR n. 359/2004, entro i 60 giorni successivi dalla data di presentazione delle medesime.

### 3. Interventi ammissibili

#### 3.1. Descrizioni interventi

Sono ammissibili corsi di formazione e aggiornamento (collettivi) in presenza, in aula e in campo, e a distanza (e-learning apprendimento on-line, mediante l'uso di tecnologie multimediali e di internet) di durata massima prevista dal presente bando e/o dalle vigenti disposizioni di settore.

In particolare, possono essere proposti esclusivamente corsi di formazione obbligatori, sulla base della vigente normativa europea, nazionale, regionale e dei relativi provvedimenti e atti di attuazione.

Nell'ambito della focus area 2A possono essere proposte le seguenti tipologie di corso:

a	Qualifica di operatore orto-floro-vivaista	L.R. 19/1999 DGR 3316/28.09.1999-Allegato B
b	Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali	L.R. n. 14/2013 DGR 2334/2014-Allegato A
c	Iscrizione all'elenco per operatore di fattorie didattiche	L.R. 28/2012 DGR 591/21.04.2015-Allegati A e C
d	Esercizio dell'attività agrituristica	L.R. n. 28/2012 smi, art. 3; DGR 613 del 21/04/2015; DGR 591/21.04.2015-Allegati A e C
e	Abilitazione di collaboratore educativo in azienda agricola - servizio nido in famiglia	DGR 1502/20.09.2011
f	Esercizio di Piccole Produzioni locali (PPL)	L.R. 41/2003 DGR 1070/11.08.2015-Allegato D
g	Sicurezza sul lavoro: DLSP	D.Lgs. 81/2008, art. 34
h	Miglioramento delle conoscenze e delle competenze per acquisire la qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)	D.Lgs. m. 99/2004

Nell'ambito della focus area 2B possono essere proposte le seguenti tipologie di corso, rivolte a soggetti di età non superiore ai 40 anni.

i	Lo sviluppo della competitività aziendale Gli strumenti per la competitività dell'impresa agricola: dal metodo progettuale al business plan	
l	Lo sviluppo della competitività aziendale Gli strumenti per la competitività dell'impresa agricola: il piano di marketing e il piano di comunicazione	

I corsi di cui alle lettere i) e l) sostituiscono a tutti gli effetti i corsi per i giovani agricoltori previsti dalla precedente programmazione 2007-2013.

Nell'ambito della Priorità 4 possono essere proposte le seguenti tipologie di corso:

m	Acquisto e impiego di prodotti fitosanitari (corso base e corso aggiornamento)	DGR 2136/2014-Allegato A
---	--	--------------------------

n	Pagamenti agro-climatico-ambientali, tipo di intervento 10.1.1	Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 28
o	Pagamenti agro-climatico-ambientali, tipo di intervento 10.1.2	Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 28
p	Obblighi derivanti dall'applicazione della direttiva nitrati	Direttiva n. 676/1991 DM 07/04/2006

L'ammissibilità dei suddetti corsi è subordinata al preventivo parere espresso, ove necessario, su richiesta di AVEPA nella fase istruttoria della domanda, dalle strutture Regionali competenti per settore riportate nell'Allegato 2 del presente bando.

### 3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Le iniziative formative sono ammissibili sulla base delle seguenti condizioni:

- a) ciascuna domanda di aiuto e relativo Progetto formativo deve essere collegata ad una singola focus area (2A; 2B) o priorità (4);
- b) l'intervento è attivato sulla base di un Progetto formativo che indica almeno il titolo/denominazione del corso di formazione o aggiornamento, la normativa di riferimento e la relativa focus area di collegamento;
- c) i corsi di formazione e di aggiornamento non potranno avere una durata superiore alla durata minima prevista, per quanto riguarda le ore oggetto di finanziamento, dal presente bando e/o dalla vigenti disposizioni di settore;
- d) ciascun soggetto richiedente può presentare un unico Progetto formativo per singola focus area (2A, 2B) e priorità (4);
- e) i Progetti formativi devono essere rivolti esclusivamente a imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, relativi coadiuvanti, partecipi familiari di cui all'art. 230 bis del Codice Civile e dipendenti agricoli di aziende agricole con almeno una UTE nel territorio regionale del Veneto.
- f) i corsi di formazione e aggiornamento devono essere realizzati secondo le prescrizioni contenute nell'Allegato tecnico 1 - Disposizioni per la gestione dei corsi, nonché presentare i requisiti e le caratteristiche previste dall'Allegato tecnico 2;
- g) il Progetto formativo deve assicurare la dotazione e la disponibilità, da parte dell'organismo di formazione, ai fini della realizzazione delle iniziative formative, di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi del percorso formativo proposto; in particolare, viene richiesta una specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate, anche con riferimento al titolo di studio del singolo docente (diploma o laurea); la specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata nell'ambito del curriculum, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione e presentato con il Progetto formativo; lo svolgimento del corso con docenti in difetto dei suddetti requisiti comporta il non riconoscimento delle lezioni interessate;
- h) sono ammissibili attività formative a distanza all'interno di gruppi didattici strutturati (aule virtuali tematiche, seminari tematici), sulla base delle seguenti condizioni:
  1. nell'ambito del Progetto formativo, deve essere dimostrato il possesso o la disponibilità di una piattaforma informatica certificata le cui caratteristiche e standard operativi siano in grado di assicurare lo svolgimento delle attività programmate ed il coinvolgimento interattivo di tutti i partecipanti, in presenza di tutor dotati di adeguata professionalità e competenza; in ogni caso, per la modalità e-learning, l'organismo di formazione dovrà avvalersi di modelli organizzativi, strumentazioni informatiche, attività di tutoraggio in grado di assicurare la costante presenza all'attività formativa da parte dell'utente; tale modello formativo non deve limitarsi, pertanto, alla semplice fruizione di materiali didattici via internet, all'uso della mail tra docente e studente o di un forum on-line dedicato ad un determinato argomento, ma deve utilizzare la piattaforma informatica certificata come strumento di realizzazione di un percorso di approfondimento dinamico che consente al discente di partecipare alle attività didattico formative in una comunità virtuale;

2. ai fini del presente bando, viene considerata come formazione in modalità e-learning esclusivamente l'attività di e-learning svolta on-line in modalità sincrona attraverso lo strumento della classe virtuale in cui gli utenti/discenti interagiscono con il docente o tutor della materia;
  3. è consentita esclusivamente una modalità mista (*blended*) di erogazione e fruizione dell'attività formativa comprendente attività in modalità e-learning integrata da attività in aula, con prevalenza di ore on-line; devono, pertanto essere previsti almeno tre momenti in presenza, distribuiti nell'ambito del monte ore totale del corso: un incontro iniziale d'aula di orientamento per la presentazione del corso, la metodologia e le regole; un incontro intermedio d'aula per sviluppare casi studio e le problematiche emerse; un incontro finale d'aula per personalizzare la conclusione dell'intervento e/o per la verifica finale;
  4. le attività on-line dovranno essere documentate da relativa reportistica che come minimo evidenzierà per ogni utente iscritto date e ore di accesso alla piattaforma e report di autovalutazione qualora previsti a cura del tutor;
- i) le modalità (autovalutazione, valutazione) della verifica finale dei risultati conseguiti da ciascun utente dovranno essere indicate preventivamente nella descrizione del Progetto formativo;
  - j) è richiesta una struttura modulare dell'intervento formativo, prevedendo l'autoconsistenza dei singoli moduli, ogni modulo cioè, deve essere completo in termini contenutistici e formativi;
  - k) le attività di formazione in aula devono essere documentate attraverso l'apposito Registro presenze debitamente compilato con le medesime modalità previste per i corsi di formazione in presenza;
  - l) il servizio di tutoraggio in aula e online deve coprire l'intera durata del Progetto formativo;
  - m) è richiesto l'obbligo della sottoscrizione di un patto formativo tra organismo e utente nel quale sono evidenziati obblighi e impegni dell'ente e dell'utente, compresa la modalità di svolgimento delle attività.

Non è ammissibile:

- L'attivazione di corsi e tirocini che rientrano nei programmi o cicli normativi dell'insegnamento secondario o superiore.
- La partecipazione del medesimo utente a edizioni successive del medesimo corso di formazione attivate durante il periodo di programmazione del PSR.

### 3.3. Impegni e prescrizioni operative

L'organismo di formazione risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione. Il medesimo deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione delle iniziative formative senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi, fatte salve le possibilità di collaborazione previste al paragrafo 12 dell'Allegato tecnico 1.

L'organismo di formazione è tenuto inoltre a:

- a) realizzare i corsi di formazione e aggiornamento in conformità al Progetto formativo approvato, alle disposizioni del bando e alle modalità procedurali specifiche previste da AVEPA;
- b) realizzare i corsi di formazione e aggiornamento sulla base di quanto previsto dalla vigente normativa e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione della stessa;
- c) attuare gli interventi approvati nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e non discriminazione previste all'art. 7 del Reg. UE n. 1303/2013, nonché di tutela dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile (art. 8 del Reg. UE n. 1303/2013);
- d) garantire il possesso da parte dei destinatari dei requisiti d'accesso previsti dai progetti formativi, dalle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie;
- e) produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario del finanziamento è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte del personale appositamente incaricato a fini ispettivi e di controllo;
- f) comunicare tempestivamente alla Regione e ad AVEPA eventuali modifiche di natura formale che non comportino mutamenti sostanziali alla struttura e/o all'attività del beneficiario (denominazione o ragione sociale, cariche, sede legale, forma giuridica ecc.);

- g) comunicare tempestivamente alla Regione e ad AVEPA le modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto e le modifiche alla struttura e/o all'attività del beneficiario, anche per effetto di fusione, incorporazione, trasferimento del ramo aziendale, cessione di quote sociali, cessione di partecipazioni sociali ecc;
- h) rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori;
- i) stipulare idonea copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti ai corsi di formazione;
- j) conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni, nonché a tenerne copia presso la sede di svolgimento dei progetti formativi;
- k) utilizzare per le attività formative locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi;
- l) utilizzare attrezzature e strumenti necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nel Progetto formativo approvato;
- m) utilizzare, nell'esecuzione dell'attività, le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione del Veneto;
- n) evidenziare nell'ambito di tutte le attività formative lo specifico riferimento al sostegno da parte del FEASR, secondo quanto previsto dagli Indirizzi procedurali generali in materia di comunicazione e utilizzazione dei luoghi; gli spazi didattici interessati allo svolgimento degli corsi di formazione devono riportare, all'esterno, un'apposita segnalazione relativa anche alla denominazione dell'intervento/iniziativa e il riferimento preciso al relativo organismo attuatore;
- o) assicurare la conservazione agli atti dei seguenti documenti relativi alla realizzazione del Progetto formativo, per un periodo di almeno tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla data del pagamento del saldo eseguito da Avepa:
  - i. curricula in formato EUROPASS degli operatori coinvolti nell'attività d'aula e di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato, con indicazione del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate
  - ii. lettere d'incarico/contratti degli operatori coinvolti nella realizzazione del Progetto formativo
  - iii. documentazione a dimostrazione delle procedure seguite nell'acquisizione dei beni e servizi e della relativa regolarità fiscale e tributaria
  - iv. documentazione relativa agli adempimenti in materia di pubblicizzazione e selezione dei partecipanti
  - v. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti che, a qualsiasi titolo, abbiano partecipato alle attività di progettazione, coordinamento, realizzazione delle iniziative, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale
  - vi. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti incaricati dell'attività di docenza e tutoraggio, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale
  - vii. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore di soggetti fornitori di beni e servizi.

#### **3.4. Vincoli e durata degli impegni**

Nessun ulteriore impegno previsto

#### **3.5. Spese ammissibili**

Ai fini della determinazione e della verifica della spesa ammissibile, sia per quanto riguarda i corsi di formazione in presenza che a distanza con le modalità di cui al paragrafo 3.2 lettera h), viene applicato l'unità di costo standard orario definito dalla DGR 302 del 10/03/2015 con riferimento alle seguenti categorie di spesa:

- a) attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative;
- b) attività di docenza e di tutoraggio;
- c) noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative;
- d) acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;
- e) affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;

- f) spese per eventuali visite didattiche (noleggio di mezzi di trasporto collettivo);  
g) altre spese di funzionamento.

### 3.6. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili, in generale, le spese definite dal paragrafo 8.1 del PSR come precisate nel documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR.

### 3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

*I progetti formativi approvati devono essere attivati a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione dell'aiuto e conclusi entro 16 mesi dalla medesima data di pubblicazione.*<sup>1</sup>

La normativa regionale di attuazione del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii. stabilisce le modalità di calcolo del rifiuto o delle revoche del sostegno per i casi di mancato rispetto dei termini previsti per la conclusione degli interventi e per la presentazione della domanda di pagamento.

## 4. Pianificazione finanziaria

### 4.1. Importo finanziario a bando

L'importo messo a bando è pari a:

Focus area 2A	euro	1.750.000,00
Focus area 2B	euro	250.000,00
Priorità 4	euro	1.000.000,00
TOTALE	euro	3.000.000,00

### 4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Per la realizzazione delle iniziative formative è previsto un contributo del 100% della spesa ammissibile, sulla base dell'unità di costo standard orario pari ad euro 155,00.

*Per tutte le tipologie di iniziative, l'unità di costo standard risulta applicabile quando la percentuale dei partecipanti che completano il corso, cioè che frequentano l'iniziativa per il numero minimo di ore previsto al fine del rilascio dell'attestato o per l'ammissione all'esame finale, risulta uguale o superiore al 90% del totale dei partecipanti per singola iniziativa. Con successivo provvedimento verranno stabilite le riduzioni da applicare all'unità di costo standard in caso di non rispetto delle condizioni suddette.*<sup>2</sup>

### 4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

Viene stabilito un limite massimo di spesa ammissibile per ciascun Progetto formativo presentato da ogni organismo di formazione pari a complessivi

Focus area 2A	Spesa ammissibile euro/progetto (max)	350.000,00
Focus area 2B	Spesa ammissibile euro/progetto (max)	50.000,00
Priorità 4	Spesa ammissibile euro/progetto (max)	200.000,00

Nel caso in cui la spesa ammessa del progetto superi il limite massimo di spesa ammissibile, l'ufficio istruttore procede alla riduzione della spesa ammessa entro il limite, mantenendo invariato il numero di corsi ammessi.

<sup>1</sup> Sostituzione apportata con DGR n. 929 del 23/06/2017

<sup>2</sup> Integrazione apportata con DGR n. 115 del 11/02/2016



Nel caso di domande presentate sulla medesima focus area/priorità da organismi di formazione costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese, il limite massimo di spesa ammissibile cumulata per tutti i Progetti presentati dagli organismi costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese è pari al doppio dei valori rappresentati in tabella.

Nel caso in cui il totale delle spese ammesse nei singoli progetti presentati dagli organismi costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese superi il limite massimo, si procederà alla riduzione proporzionale della spesa ammessa per ciascuno dei progetti, mantenendo invariato il numero di corsi ammessi.

#### 4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

#### 4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nella documento regionale "PSR 2014-2020: riduzioni e sanzioni".

### 5. Criteri di selezione

#### 5.1. Criteri di priorità e punteggi

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **30 punti** dei quali almeno **6 punti** devono essere raggiunti con il criterio 1.1. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

#### Principio di selezione 1: Qualità del progetto (completezza ed esaustività del progetto rispetto agli obiettivi del bando)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Progetto formativo con più del 90% delle ore di formazione previste svolto da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	16
1.1.2 Progetto formativo con una percentuale compresa tra il >60 e <= 90% delle ore previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	12
1.1.3 Progetto formativo con una percentuale compresa tra il >30 e <= 60% delle ore previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	6

#### Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito ai progetti formativi con una % di ore di formazione tenute da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso, sulla base dei curricula.

Per docenti altamente qualificati si intende: docenti in ruolo del sistema universitario/scolastico; personale inquadrato, ai sensi del CCNL, da almeno due anni, come dirigente di ricerca, ricercatore, tecnologo; personale con esperienza almeno quinquennale nella formazione che abbia svolto attività di docenza sulle tematiche trattate nel progetto in almeno un corso all'anno, per almeno cinque anni negli otto anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Progetto formativo con la prevalenza di tutors in possesso di diploma di laurea vecchio ordinamento o magistrale (già specialistica) o laurea triennale	12
1.2.2 Progetto formativo con la prevalenza di tutors in possesso del solo diploma di	6

scuola superiore	
------------------	--

**Criterio di assegnazione**

La prevalenza viene calcolata mediante il rapporto tra il numero dei corsi in cui è presente il tutor con lo specifico titolo di studio che dà diritto al relativo punteggio, sulla base dei curricula, e il numero totale dei corsi previsti dal progetto formativo. In caso di parità è attribuito il punteggio più favorevole.

<b>Criterio di priorità 1.3</b>	<b>Punti</b>
<b>1.3.1</b> Materiale didattico: libro a stampa	6
<b>1.3.2</b> Materiale didattico: altre pubblicazioni escluse riviste e brochure	4
<b>1.3.3</b> Materiale didattico: schede informative ed altro materiale illustrativo cartaceo o multimediale	2

**Criterio di assegnazione**

Il punteggio è attribuito in funzione della natura del materiale didattico (che può essere reso disponibile in formato cartaceo o in formato elettronico) di cui si prevede la consegna durante i corsi.

Se nel progetto formativo si prevede di differenziare la natura del materiale didattico a seconda dei corsi, può essere richiesto il punteggio di cui alla categoria più bassa.

Per la verifica del punteggio, tale materiale didattico deve essere presentato assieme alla domanda di aiuto e deve essere dichiarato per quali corsi verrà consegnato agli allievi.

<b>Criterio di priorità 1.4</b>	<b>Punti</b>
<b>1.4.1</b> Introduzione metodi di valutazione dell'apprendimento iniziale e in itinere	8

**Criterio di assegnazione**

Il punteggio è attribuito per le tipologie di corsi corredate, in fase di presentazione della domanda di aiuto, dalle schede di valutazione.

<b>Criterio di priorità 1.5 – NON APPLICATO</b>	<b>Punti</b>
<b>1.5.1</b> Progetto formativo con più del 30% dei corsi di formazione previsti svolti in modalità e-learning (a)	
<b>1.5.2</b> Progetto formativo con una percentuale >20 e <= 30% dei corsi previsti svolti in modalità e-learning (a)	
<b>1.5.3</b> Progetto formativo con una percentuale >10 e <= 20% dei corsi previsti svolti in modalità e-learning (a)	

**Criterio di assegnazione**

Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto tra numero di corsi con attività in modalità e-learning /numero totale dei corsi previsto dal progetto.

<b>Criterio di priorità 1.6</b>	<b>Punti</b>
<b>1.6.1</b> Progetti formativi con più del 50% dei corsi che prevedono visite didattiche di approfondimento	4
<b>1.6.2</b> Progetti formativi con una percentuale di corsi che prevedono visite didattiche di approfondimento compresa tra il 20% e il 50%	2

**Criterio di assegnazione**

Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto tra numero corsi con visita didattica/ numero totale di corsi previsti dal progetto.

Le ore svolte per la visita didattica non vengono calcolate ai fini del riconoscimento della spesa e del numero di ore stabilito dal programma del corso. La visita didattica si svolge nell'arco di una giornata.

<b>Criterio di priorità 1.7</b>	<b>Punti</b>
---------------------------------	--------------

<b>1.7.1</b> Progetti formativi con più del 50% dei corsi che prevedono viaggi studio di approfondimento	4
<b>1.7.2</b> Progetti formativi con una percentuale di corsi che prevedono viaggi di studio di approfondimento compresa tra il 20% e il 50%	2

**Criterio di assegnazione**

Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto tra numero corsi con viaggio di studio/ numero totale di corsi previsti dal progetto.

Le ore svolte per viaggi di studio non vengono calcolate ai fini del riconoscimento della spesa e del numero di ore stabilito dal programma del corso. Il viaggio di studio si svolge in più giorni.

**Principio di selezione 2: ricaduta operativa del progetto sul territorio (estensione e diffusione sul territorio delle iniziative previste dal progetto)**

<b>Criterio di priorità 2.1</b>	Punti
<b>2.1.1</b> Progetto presentato da un organismo con esperienza nell'ambito delle misure sulla formazione del PSR 2007-2013	10

**Criterio di assegnazione:**

Il punteggio viene assegnato agli Organismi di formazione che abbiano maturato esperienza nell'ambito delle misure 111 e 331 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

<b>Criterio di priorità 2.2</b>	Punti
<b>2.2.1</b> Progetto presentato da un organismo costituito da imprese agricole o da detentori di aree forestali o da loro associazioni/organizzazioni	8

**Criterio di assegnazione**

Il punteggio è attribuito se la maggioranza dei costituenti l'organismo sono imprese agricole o detentori di aree forestali o loro associazioni/organizzazioni Il punteggio non è cumulabile con quello del criterio 2.3.

<b>Criterio di priorità 2.3</b>	Punti
<b>2.3.1</b> Progetto promosso da associazioni/organizzazioni di imprese agricole o detentori di aree forestali	4

**Criterio di assegnazione**

Il punteggio è attribuito in presenza di un documento, sottoscritto dalle parti, attestante l'accordo di partenariato. Il punteggio non è cumulabile con quello del criterio 2.2.

<b>Criterio di priorità 2.4</b>	Punti
<b>2.4.1</b> Progetto presentato da organismo in possesso di sistema di qualità ISO 9001	6
<b>2.4.2</b> Progetto presentato da organismo in possesso di Certificazioni di qualità ambientale riconosciute a livello europeo.	5

**Criterio di assegnazione**

Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazioni di qualità in possesso dell'Organismo di formazione alla data della pubblicazione del bando.

<b>Criterio di priorità 2.5 – NON APPLICATO</b>	Punti
<b>2.5.1</b> Progetto con valenza operativa su scala territoriale ampia	

**Criterio di assegnazione**

Il punteggio viene attribuito al progetto formativo che realizza i corsi in almeno 6 province o al progetto formativo correlato ad altri progetti presentati da Enti partecipati/costituiti da una medesima Organizzazione/Organismo regionale e che complessivamente realizzano corsi in almeno 6 province.

**Principio di selezione 3: Prevalenza delle tematiche trattate dal progetto (risposta ai fabbisogni segnalati dal bando)**

<b>Criterio di priorità 3.1</b>	<b>Punti</b>
<b>3.1.1</b> Progetto che assicura almeno un numero di ore concernenti tematiche ritenute prioritarie dal bando uguale o superiore al 50 % del monte ore complessivo del progetto.	8

**Criterio di assegnazione**

Il punteggio è attribuito ai progetti formativi che hanno un numero di ore concernenti tematiche ritenute prioritarie superiore al 50% del monte ore complessivo del progetto.

Nell'ambito della focus area 2A vengono considerate prioritarie le tematiche concernenti i corsi di formazione di cui alle lettere b, c, d, e, h del paragrafo 3.1 del presente bando.

Nell'ambito della focus area 2B vengono considerate prioritarie le tematiche concernenti i corsi di formazione di cui alla lettera i del paragrafo 3.1 del presente bando.

*Nell'ambito della priorità 4 vengono considerate prioritarie le tematiche concernenti i corsi di formazione di cui alla lettera m (corso aggiornamento) del paragrafo 3.1 del presente bando.<sup>3</sup>*

**5.2. Condizioni ed elementi di preferenza**

A parità di punteggio, si accorderà preferenza alla domanda che presenta il maggior numero di ore di formazione previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o nella materia oggetto dei corsi proposti.

**6. Domanda di aiuto****6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto**

L'organismo di formazione presenta la domanda di aiuto all'AVEPA, secondo le modalità previste dagli "indirizzi procedurali generali" e dai Manuali Avepa, entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

**6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto**

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda di aiuto sono allegati i seguenti documenti:

- a) Progetto formativo (secondo modulistica e modalità previste da AVEPA);
- b) curriculum e dichiarazioni di non incompatibilità ove necessario per i docenti e i tutor;
- c) documentazione comprovante il punteggio richiesto, relativamente a:
  1. materiale didattico;
  2. schede di valutazione dell'apprendimento iniziale e in itinere;
  3. atto costitutivo, statuto e libro soci (criterio di priorità 2.2);
  4. documento, sottoscritto dal soggetto attuatore e da associazioni/organizzazioni di imprese agricole, attestante l'accordo di partenariato, con allegati gli statuti delle parti (criterio di priorità 2.3);
  5. documento di certificazione di qualità rilasciato dall'ente certificatore.
  6. Descrizione piattaforma informatica e certificazione per i corsi attivati in modalità e-learning.

<sup>3</sup> Sostituzione apportata con DGR n. 115 del 11/02/2016

I documenti a) e b) sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

## **7. Domanda di pagamento**

### **7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento**

La domanda deve essere presentata entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7).

### **7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento**

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "indirizzi procedurali generali" e dal Manuale AVEPA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

- a) documentazione attestante lo svolgimento di ogni singola iniziativa secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA.

## **8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari**

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

## **9. Informativa trattamento dati personali**

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

**10. Informazioni, riferimenti e contatti**

Regione del Veneto, Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale  
Sezione Agroambiente - Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/279 5439 – Fax 041/279 5448.  
dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,  
e-mail: organismo.pagatore@avepa.it  
posta certificata: protocollo@cert.avepa.it

**11. ALLEGATI TECNICI****11.1. Allegato tecnico 1 – Disposizioni per la gestione dei corsi**

Sono descritte di seguito le disposizioni generali per l'organizzazione e la gestione delle iniziative formative previste dal presente bando. Ai fini della corretta organizzazione e realizzazione delle attività, viene fatto, inoltre, esplicito riferimento alle disposizioni specifiche e alla modulistica predisposta da AVEPA. I corsi di formazione e aggiornamento non potranno avere una durata superiore alla durata minima prevista dal presente bando e/o dalle disposizioni vigenti di settore.

**1- Partecipanti:** di norma, il numero minimo dei partecipanti è uguale a 12 e il numero massimo è pari a 25 allievi.

Nel caso di corsi di formazione realizzati nei territori comunali ricadenti, sia totalmente sia parzialmente, nelle zone montane di cui allo specifico allegato al PSR, il numero minimo stabilito è di 8 allievi.

**2- Sede dell'attività formativa:** ferme restando quanto previsto ai fini dell'accredimento degli organismi di formazione, tutte le sedi utilizzate per la realizzazione degli interventi approvati devono risultare adeguate e conformi, in particolare per quanto riguarda il rispetto delle norme vigenti in materia di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi.

Nel caso di uso di sedi non accreditate, lo stesso sarà disciplinato da apposita convenzione d'uso. Copia della convenzione deve essere trasmessa ad AVEPA con la documentazione di chiusura del corso di formazione.

**3- Orario:** l'attività didattica non potrà iniziare prima delle ore 8.00 e terminare oltre le 22.00 e deve svolgersi in giorni feriali, escluso il sabato, fatte salve eventuali deroghe espressamente autorizzate. L'orario giornaliero non potrà superare le cinque ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

**4- Procedure informatiche:** per la gestione dei corsi di formazione e aggiornamento e degli allievi l'ente di formazione è tenuto a utilizzare l'applicativo regionale Monitoraggio Allievi Web (A39), cui è possibile accedere collegandosi via web. Sulla specifica pagina web è consultabile il Manuale d'uso dell'applicativo.

**5- Avvio corso di formazione o aggiornamento:** almeno 4 giorni lavorativi prima dell'inizio del singolo corso di formazione o aggiornamento deve essere fornita ad AVEPA comunicazione di avvio mediante l'applicativo regionale Monitoraggio Allievi web corredata dalla seguente documentazione, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA:

- calendario lezioni completo di orari, delle tematiche trattate e della sede del corso di formazione o aggiornamento;
- personale corso di formazione o aggiornamento (scheda docenti tutor e personale amministrativo);
- elenco allievi avvio;
- curriculum docenti/tutor, se non esibiti con la domanda di aiuto.

In ogni caso, non vengono riconosciute le attività iniziate prima della consegna della documentazione per l'avvio del corso di formazione o aggiornamento.

**6- Registro presenze:** nelle more della concreta attivazione del registro on-line o del registro stampato da procedura informatica con modalità atta a garantire la non riproducibilità del registro medesimo, nello stesso termine di cui al precedente punto 5 (almeno 4 giorni lavorativi prima dell'avvio di ciascun corso di formazione o aggiornamento), il Registro presenze dovrà essere presentato, per la sua vidimazione, presso una delle sedi AVEPA.

Ciascun corso di formazione o aggiornamento, in presenza e a distanza, deve essere dotato di un apposito "Registro presenze", nel quale verranno indicati in ordine alfabetico i nominativi dei partecipanti. Il registro dovrà essere articolato in un numero di fogli giornalieri tale da consentire l'apposizione delle firme quotidiane di presenza da parte di ciascun allievo (entrata/uscita, per ciascuna lezione, sia mattina che pomeriggio, nel caso di giornata intera), del tutor e dei relativi docenti.

Allo scopo di assicurare la corretta tenuta del Registro presenze, viene richiesta la presenza al suo interno di uno secondo "Foglio avvertenze" che evidenzia le principali operazioni e regole da eseguire ai fini della regolare registrazione delle informazioni previste.

Il Registro, completo di tutte le indicazioni previste, va compilato giorno per giorno a cura del docente che dovrà riportare tutte le informazioni richieste (numero del modulo, argomento della lezione, data e orario, registrazione delle assenze e di eventuali scostamenti di orario).

Le assenze devono risultare sempre e comunque registrate all'inizio della lezione, barrando gli appositi spazi firma.

I destinatari dei corsi di formazione o aggiornamento e gli operatori coinvolti devono prestare particolare attenzione nella compilazione del registro, a tutti gli effetti documento pubblico, in quanto eventuali omissioni o alterazioni potrebbero costituire illeciti penali a norma di legge.

In caso di smarrimento del Registro presenze, l'organismo di formazione dovrà darne tempestiva comunicazione all'AVEPA, tramite Posta Elettronica Certificata, mediante formale dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari e dagli operatori interessati, ai sensi della normativa vigente. La dichiarazione sostitutiva di atto notorio dovrà comprendere la ricostruzione del percorso formativo effettuato.

**7- Variazioni nella gestione dei corsi di formazione o aggiornamento:** sono oggetto di preventiva comunicazione mediante l'Applicativo "Monitoraggio Allievi Web", con almeno 2 giorni lavorativi di anticipo, le variazioni rispetto a quanto originariamente comunicato relative a:

- sede, data e orario di svolgimento delle lezioni;
- sospensione o annullamento della lezione.

Per cause imprevedibili, adeguatamente documentate, relative alla indisponibilità del docente e/o della sede, in via eccezionale potrà derogarsi al termine temporale sopra indicato.

Eventuali variazioni relative a docenti e allievi, successive alla comunicazione di avvio del corso di formazione o aggiornamento, andranno indicate nel registro presenze prima dell'inizio della lezione.

**8 - Al superamento del 30% del monte ore** di ciascun corso di formazione o aggiornamento, l'organismo di formazione dovrà accedere all'applicativo Monitoraggio Allievi Web per aggiornare l'elenco definitivo allievi e aggiornare i dati sul corso e confermare il passaggio della fase intermedia. La conferma viene registrata da AVEPA.

La percentuale del 30% si riferisce ai corsi di formazione o aggiornamento che prevedono una frequenza obbligatoria di almeno il 70% del monte ore complessivo del corso. Nei casi in cui la percentuale di frequenza obbligatoria, prevista dalla normativa specifica di settore, sia diversa da quella sopraindicata, l'elenco definitivo allievi del corso dovrà essere aggiornato al superamento della percentuale di frequenza non obbligatoria (monte ore complessivo del corso (100%) - percentuale di frequenza obbligatoria = percentuale di frequenza non obbligatoria).

**9- Conclusione iniziativa:** alla conclusione del corso di formazione o aggiornamento deve essere presentata, entro 30 giorni lavorativi, la documentazione di chiusura dell'iniziativa, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA.

**10- Attestato di frequenza:** L'attestato di frequenza viene rilasciato dall'organismo di formazione che ha realizzato il corso di formazione esclusivamente ai soggetti partecipanti che presentano i necessari requisiti, ossia:

- che risultano regolarmente iscritti al corso di formazione o aggiornamento, sulla base degli elenchi allievi notificati agli uffici competenti all'avvio del corso;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia almeno il 70% delle ore totali di durata del singolo corso di formazione o aggiornamento, fatto salvo quanto disposto, in merito alla percentuale minima di frequenza, dalla normativa e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione dei corsi di formazione e aggiornamento finalizzati al conseguimento di abilitazioni o altri corsi di formazione obbligatori.

Il documento redatto secondo fac-simile, deve riportare la denominazione ed il codice assegnati al corso, la data e la sede di svolgimento, la denominazione per esteso ed il timbro dell'organismo attuatore, l'indicazione del numero di ore e della percentuale di frequenza, la denominazione e la firma del rappresentante abilitato alla sua sottoscrizione (legale rappresentante, responsabile Progetto formativo/corso).

**11- Responsabile di progetto formativo:** è la figura responsabile della corretta realizzazione del Progetto formativo, appositamente nominata dall'organismo di formazione, anche ai fini rapporto diretto con gli uffici competenti.

**12- Collaborazioni:** L'organismo di formazione deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento, in particolare per quanto riguarda le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione. Per gestione in proprio s'intende l'attivazione diretta di tutte le fasi della realizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento, attraverso personale dipendente, ivi compreso personale distaccato, o mediante ricorso ad apposite collaborazioni/prestazioni professionali individuali, senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi.

In funzione di esigenze formative specifiche e dimostrabili, possono essere attivate collaborazioni con soggetti/organismi terzi particolarmente qualificati, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico, ai fini di ottenere specifici apporti di tipo specialistico, nonché con eventuali partner, con funzioni diverse dall'attività di direzione, coordinamento e amministrazione.

In ogni caso, i suddetti rapporti devono risultare esplicitamente previsti e dichiarati nell'ambito del Progetto formativo, nonché supportati da apposita documentazione (comunicazioni provviste di regolare data/protocollo, convenzioni).

L'organismo di formazione risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione.

**13- Tutor:** rientrano in questa categoria i laureati, i diplomati o esperti di settore, che saranno utilizzati come supporto alla docenza e/o alla gestione del Progetto formativo e dei singoli corsi di formazione e di aggiornamento. Il tutor garantisce un costante coordinamento e supporto operativo ai partecipanti durante il corso di formazione. Garantisce una adeguata presenza in aula, comunque superiore al 25% delle ore di durata del corso, documentata mediante l'apposizione della relativa firma nel registro d'aula. Il tutor è altresì responsabile della compilazione, nel registro d'aula, dei totali giornalieri e progressivi relativi alle presenze degli allievi e alle ore di lezione svolte.

Per quanto invece riguarda la formazione realizzata con modalità e-learning, deve essere assicurata una presenza del tutor pari al 100% delle ore di durata del corso di formazione.

**14- Visite didattiche:** le visite didattiche, qualora previste dal programma dei corsi di formazione approvato dalla normativa di settore, rientrano nella spesa ammissibile (lettera f del paragrafo 3.4) cui viene applicata l'unità di costo standard orario,

Il punteggio previsto dal criterio di priorità 1.6 viene attribuito solo in presenza di visite didattiche di approfondimento, aggiuntive rispetto a quelle previste dal programma didattico del corso. Le visite didattiche di approfondimento non sono in alcun modo oggetto di contributo.



## 11.2. Allegato tecnico 2 – Caratteristiche e requisiti tecnici dei corsi

I corsi di formazione e aggiornamento obbligatori previsti dal presente intervento devono avere le caratteristiche previste dalla vigente normativa di settore e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione a cui si rinvia.

### Focus area 2A

#### a) Tipologia di corso “Qualifica di operatore orto-floro-vivaista”

I corsi che si possono realizzare devono possedere le caratteristiche minime previste dalla L.R. 19/1999, Allegato B alla DGR 28.09.1999, n. 3316 al fine dell’ottenimento della qualifica di operatore orto-floro-vivaista.

#### Corsi di formazione per soggetti già qualificati (lettera a, comma 1, articolo 5 della L.R. 19/1999)

Articolazione della struttura modulare del corso:

- modulo 1) normativa comunitaria, nazionale e regionale di regolamentazione del settore orto-floro-vivaistico e delle piante ornamentali;  
normativa fitosanitaria; misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali;  
normativa sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti.  
n. 12 ore di lezione teorica
  - modulo 2) tecniche colturali; innovazione delle tecnologie colturali;  
commercializzazione dei prodotti.  
n. 12 ore di lezione teorica
  - modulo 3) gestione aziendale, organizzazione aziendale, gestione del personale, nozioni di normativa fiscale, tributaria, commerciale.  
n. 12 ore di lezione teorica
  - modulo 4) visite guidate in azienda del settore;  
n. 4 ore di lezione pratica
- Totale ore corso: n. 40

#### Corsi di formazione per principianti (lettera b, comma 1, dell’articolo 5 della L.R. 19/1999)

Articolazione della struttura modulare del corso:

- modulo 1) normativa comunitaria, nazionale e regionale di regolamentazione del settore orto-floro-vivaistico e delle piante ornamentali;  
normativa fitosanitaria; misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali;  
normativa sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti;  
n. 40 ore di lezione (di cui 4 per visite guidate in aziende del settore)
- modulo 2) tecniche colturali; innovazione delle tecnologie colturali;  
commercializzazione dei prodotti; norme di qualità;  
n. 70 ore di lezione ( di cui 8 per visite guidate in aziende del settore)
- modulo 3) gestione aziendale; organizzazione aziendale; gestione del personale; normativa fiscale, tributaria, commerciale; normativa in tema di sicurezza sul lavoro, normativa in tema di rifiuti ed imballaggi;  
n. 40 ore di lezione

Totale ore corso: n. 150.

Frequenza minima: 90%.

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Settore Servizi fitosanitari

**b) Tipologia di corso “Iscrizione all’elenco regionale delle fattorie sociali”**

Devono presentare le caratteristiche previste dalle disposizioni regionali in materia di fattorie sociali (L.R. 28.06.2013, n. 14, DGR n. 2334 del 09.12.2014, Allegato A).

Durata minima: 100 ore corso base che dovrà prevedere i contenuti essenziali sotto specificati;

16 ore corso di aggiornamento sulle tematiche e discipline del corso base.

Corso base

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	L’agricoltura sociale: un percorso di sviluppo rurale	<i>Peculiarità educativa e terapeutico-riabilitative dell’agricoltura</i> <i>Storia e diffusione dell’agricoltura sociale</i> <i>L’Agricoltura Sociale tra responsabilità ed economia solidale</i> <i>L’Agricoltura Sociale nelle politiche pubbliche</i> <i>Legge Regionale n° 14 del 28 giugno 2013</i> <i>Esperienze di fattorie sociali nel Veneto</i>	8
2	Multifunzionalità dell’azienda agricola e sostenibilità ambientale	<i>Il ruolo e le competenze dell’operatore agricolo nella fattoria sociale</i> <i>La multifunzionalità di una fattoria sociale</i> <i>La salvaguardia della biodiversità e del territorio</i>	10
3	L’organizzazione dell’impresa agricola sociale	<i>La forma giuridica e la fiscalità</i> <i>I sistemi socio-assistenziali e socio-sanitari dei contesti territoriali</i> <i>Le attività dirette alla fornitura di servizi sociali</i> <i>Il sistema integrato sociale</i> <i>Gli strumenti di comunicazione</i> <i>Elementi di sicurezza in fattoria sociale</i>	16
4	Psicopedagogia	<i>Il ruolo e le competenze dell’operatore nella Fattoria sociale</i> <i>L’osservazione e l’interpretazione</i> <i>Il ruolo del contesto</i> <i>L’interazione e la relazione empatica</i> <i>Strategie operative</i> <i>Protocolli di osservazione e valutazione</i> <i>Il valore dell’equipe pluriprofessionale</i>	16
5	Gli approcci d’intervento per tipologia di utenti	<i>Tutela dei minori</i> <i>Età evolutiva</i> <i>Area disabilità</i> <i>Anziani</i> <i>Salute mentale</i> <i>Detenuti</i> <i>Inserimento socio lavorativo</i> <i>Percorsi abilitativi e riabilitativi</i>	24
6	Esperienze di fattorie sociali	<i>Confronto con esperienze di agricoltura sociale di particolare valenza etica ed ambientale</i>	8
7	Laboratori dimostrativi	<i>La coltivazione degli ortaggi</i> <i>L’allevamento</i> <i>La trasformazione dei prodotti agricoli</i>	16
8	Feed-back degli obiettivi	<i>Analisi delle esperienze e verifica degli apprendimenti</i>	2

TOT

100

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Formazione.<sup>4</sup>

**c) Tipologia di corso “Iscrizione all’elenco per operatore di fattorie didattiche”**

Devono presentare le caratteristiche previste dalle disposizioni regionali in materia di fattorie didattiche (L.R. 28/2012, DGR n. 591 del 21.04.2015, Allegati A punto 6 e Allegato C) con particolare riferimento a durata e programma formativo.

Durata minima: 80 ore.

Articolazione del programma formativo: in forma modulare e su base integrata rispetto al percorso formativo per l’agriturismo: un modulo di 50 ore (modulo base multifunzionalità, in comune con il percorso formativo per l’agriturismo) e un modulo di 30 ore (modulo avanzato per le fattorie didattiche).

I due moduli possono essere realizzati in un’unica azione formativa o in due azioni distinte, anche come sede.

E’ sufficiente la frequenza con verifica finale al solo modulo avanzato per le fattorie didattiche di 30 ore per gli operatori già autorizzati allo svolgimento di attività agrituristiche e per gli operatori già in possesso dell’Attestato di frequenza al corso per agriturismo, conseguito negli ultimi 5 anni.

Corso per operatore addetto alle attività multifunzionali dell’azienda agricola (modulo base )

Durata: 50 ore

Obiettivi e contenuti formativi

1 Elementi legislativi e aspetti fiscali e tributari: 14 ore

*Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione in azienda agricola delle diverse attività multifunzionali, del loro inquadramento giuridico, normativo e fiscale.*

- L’inquadramento giuridico e normativo per svolgere attività di tipo multifunzionale in agricoltura
- Gli obblighi fiscali e contabili per le attività multifunzionali

*Essere in grado di applicare la normativa in relazione agli obblighi sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e sugli aspetti igienico sanitari.*

- Testo Unico 81/08
- Pacchetto igiene (Reg. CE n. 178/2002, Reg. CE n. 852/2004, successive norme di applicazione nazionali e regionali)
- Norme per il benessere degli animali
- La prevenzione e nozioni di Pronto Soccorso

2 La storia e la tradizione rurale del Veneto: 8 ore

*Saper trasferire gli elementi fondamentali del bagaglio storico culturale della tradizione rurale del territorio.*

- I tratti storici della vita rurale veneta
- La bibliografia inerente la storia e la tradizione locale

3 Gestione della recettività: 12 ore

*Essere in grado di rapportarsi con gli ospiti e di attuare norme di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi.*

- Tipologie di rapporto con il cliente
- Modalità operative di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi

4 Promozione dell’offerta: 12 ore

*Riuscire ad utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione di massa e a svolgere azioni e progetti di promozione e cura dell’immagine aziendale.*

- Il marketing dell’offerta aziendale e del territorio
- I mezzi di comunicazione e di promozione
- Il mondo della rete e le potenzialità di Internet

5 La funzione sociale dell’impresa agricola: 4 ore

*Promuovere lo sviluppo delle nuove funzioni dell’impresa agricola relative ad attività riabilitative, di integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale per persone svantaggiate, e di servizi per l’infanzia.*

- Storia e diffusione dell’agricoltura sociale

<sup>4</sup> Sostituzione apportata con DGR n. 115 del 11/02/2016

- Le peculiarità educativo-riabilitative delle attività di coltivazione delle piante e di allevamento degli animali
- L'Agricoltura Sociale tra responsabilità ed economia solidale
- L'Agricoltura Sociale nelle politiche regionali
- Esperienze di fattorie sociali nel Veneto

Verifica dell'apprendimento: prova finale, con compilazione di un questionario.

Corso per operatore delle fattorie didattiche (modulo avanzato per le fattorie didattiche)

Durata: 30 ore

Obiettivi e contenuti formativi

1 Normativa: 4 ore

*Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione dell'attività didattica, sulla base dell'inquadramento normativo regionale.*

- Legge regionale 28/2012 Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario
- Disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica

2 Comunicazione e didattica: 12 ore

*Saper trasferire le proprie conoscenze ed esperienze ed essere in grado di variare l'approccio didattico in funzione dell'utenza.*

- Aspetti psicologici della comunicazione
- Accoglienza in fattoria e gestione dei gruppi di visitatori
- Elementi di pedagogia
- L'apprendimento in situazione per gli studenti
- L'apprendimento in situazione per gruppi di adulti

3 Organizzazione e pianificazione delle attività didattiche in fattoria, con esperienze pratiche: 10 ore

*Riuscire a far emergere il valore educativo delle molteplici componenti che costituiscono il "sistema rurale", offrendo spunti per l'organizzazione aziendale e per la dotazione strutturale funzionale all'attività didattica in fattoria.*

- Il concetto di biodiversità e di complessità biologica
- Le relazioni funzionali tra i diversi comparti dell'azienda agricola in una visione di sistema
- Gli elementi fondamentali per la fruizione degli spazi aziendali (strutture ed organizzazione)
- L'azienda agricola intesa come "aula a cielo aperto" (strutture ed organizzazione)

*Esempi pratici di percorsi didattici relativi alla valorizzazione dell'ambiente aziendale e di quanto lo circonda*

- I diversi metodi e le diverse tecniche di coltivazione
- Il ciclo dei prodotti della terra: i cereali e le farine, il latte e i prodotti caseari, etc...
- Gli animali da cortile e gli animali da allevamento
- I biotopi della fattoria: il fosso, la siepe, la terra, l'acqua, etc...
- La percezione sensoriale non solo con le mani: i profumi, i colori, i sapori, i rumori della fattoria

4 Verifica dell'apprendimento: 4 ore

- Stesura di un elaborato propedeutico alla presentazione del Progetto Didattico Aziendale.

Frequenza minima: 80%.

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Economia e sviluppo montano.

**d) Tipologia di corso "Esercizio dell'attività agrituristica"**

Devono presentare le caratteristiche previste della normativa regionale di settore (L.R. n. 28/2012 smi, art. 3 e dalle DDGR nn. 613 del 21/04/2015, e 591 del 21.04.2015 Allegati A punto 6 e Allegato C) con particolare riferimento a durata e programma formativo.

Durata minima: 100 ore

Articolazione del programma formativo: in forma modulare e su base integrata rispetto al percorso formativo per le fattorie didattiche: un modulo di 50 ore (modulo base multifunzionalità, in comune con il percorso

formativo per le fattorie didattiche) e un modulo di 50 ore (corso per operatore agrituristico – modulo avanzato).

I due moduli possono essere realizzati in un'unica azione formativa o in due azioni distinte, anche come sede.

La frequenza al modulo avanzato per operatore agrituristico vale anche come corso di aggiornamento, ai sensi delle vigenti Disposizioni regionali attuative in materia di agriturismo.

#### Corso per operatore addetto alle attività multifunzionali dell'azienda agricola (modulo base)

Durata: 50 ore

Obiettivi e contenuti formativi

1 Elementi legislativi e aspetti fiscali e tributari: 14 ore

*Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione in azienda agricola delle diverse attività multifunzionali, del loro inquadramento giuridico, normativo e fiscale.*

- L'inquadramento giuridico e normativo per svolgere attività di tipo multifunzionale in agricoltura
- Gli obblighi fiscali e contabili per le attività multifunzionali

*Essere in grado di applicare la normativa in relazione agli obblighi sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e sugli aspetti igienico sanitari.*

- Testo Unico 81/08
- Pacchetto igiene (Reg. CE n. 178/2002, Reg. CE n. 852/2004, successive norme di applicazione nazionali e regionali)
- Norme per il benessere degli animali
- La prevenzione e nozioni di Pronto Soccorso

2 La storia e la tradizione rurale del Veneto: 8 ore

*Saper trasferire gli elementi fondamentali del bagaglio storico culturale della tradizione rurale del territorio.*

- I tratti storici della vita rurale veneta
- La bibliografia inerente la storia e la tradizione locale

3 Gestione della recettività: 12 ore

*Essere in grado di rapportarsi con gli ospiti e di attuare norme di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi.*

- Tipologie di rapporto con il cliente
- Modalità operative di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi

4 Promozione dell'offerta: 12 ore

*Riuscire ad utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione di massa e a svolgere azioni e progetti di promozione e cura dell'immagine aziendale.*

- Il marketing dell'offerta aziendale e del territorio
- I mezzi di comunicazione e di promozione
- Il mondo della rete e le potenzialità di Internet

5 La funzione sociale dell'impresa agricola: 4 ore

*Promuovere lo sviluppo delle nuove funzioni dell'impresa agricola relative ad attività riabilitative, di integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale per persone svantaggiate, e di servizi per l'infanzia.*

- Storia e diffusione dell'agricoltura sociale
- Le peculiarità educativo-riabilitative delle attività di coltivazione delle piante e di allevamento degli animali
- L'Agricoltura Sociale tra responsabilità ed economia solidale
- L'Agricoltura Sociale nelle politiche regionali
- Esperienze di fattorie sociali nel Veneto

Verifica dell'apprendimento: prova finale, con compilazione di un questionario.

#### Corso di formazione per operatore agrituristico (modulo avanzato - corso di aggiornamento per l'agriturismo)

Durata: 50 ore

Obiettivi e contenuti formativi

1 Normativa e fiscalità: 12 ore

*Essere in grado di esercitare l'attività agrituristica nel rispetto delle norme relative alla legislazione regionale.*

- Legge regionale 28/2012 Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario
- ⊖ Disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento dell'attività di agriturismo

*Essere in grado di applicare la normativa fiscale del settore agrituristico nel rispetto degli obblighi previsti.*

- Legislazione fiscale
- Obblighi tributari

2 Organizzazione e gestione aziendale: 12 ore

*Saper valutare l'organizzazione aziendale e la gestione economica dell'attività agrituristica, attraverso l'applicazione delle tecniche di rilevazione contabile e del rispetto dei rapporti di connessione e complementarietà nonché del piano agrituristico.*

- Conoscenza dei concetti di contabilità
- Tecniche di rilevazione contabile e interpretazione delle elaborazioni
- Rilevazione diretta dei dati e risoluzione dei problemi contabili
- Gestione dei rapporti di connessione e complementarietà
- Il piano agrituristico aziendale

3 Normativa igienico-sanitaria: 12 ore

*Saper applicare e gestire il rispetto delle norme igienico sanitarie relative all'esercizio complessivo dell'attività agrituristica.*

- Norme igienico sanitarie relative a: locali, spazi aperti, somministrazione degli alimenti, vendita dei prodotti aziendali, lavorazione e trasformazione dei prodotti aziendali, deposito degli alimenti

4 Trasformazione dei prodotti e cucina tipica: 10 ore

*Essere in grado di utilizzare e valorizzare i prodotti propri e tipici del territorio regionale in cucina; acquisire abilità nella lavorazione e trasformazione degli alimenti secondo la tradizione e le buone norme igienico- sanitarie.*

- La valorizzazione delle produzioni tipiche del territorio
- La valorizzazione della cucina tradizionale
- Chimica e merceologia degli alimenti
- I valori nutrizionali degli alimenti
- Dalla terra alla tavola: percorso tecnico-operativo finalizzato all'utilizzo dei prodotti tipici del Veneto in cucina

5 Verifica dell'apprendimento: 4 ore

- Stesura di un elaborato propedeutico alla presentazione del Piano Agrituristico Aziendale.

Frequenza minima: 80%.

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Promozione Turistica Integrata

#### **e) Tipologia di corso “Abilitazione di collaboratore educativo in azienda agricola - servizio nido in famiglia”**

Devono presentare le caratteristiche previste dalle disposizioni regionali in materia di Servizio nido in famiglia (DGR n. 1502 del 20.09.2011).

Corso di formazione per collaboratore educativo

Durata: 136 ore - formazione d'aula

Il programma del corso di formazione finalizzato all'acquisizione della qualifica per collaboratore educativo prevede lo sviluppo delle seguenti aree:

- Area informativa e normativa
- Area comunicazione
- Area documentazione nido
- Area dello sviluppo
- Area della gestione del gruppo

- Area psicoemotiva
- Area gestione nido
- Area attività e gioco
- Area sicurezza
- Area alimentazione
- Area gestione spazi
- Area commerciale
- Area giuridica
- Area progettuale: business plan
- Laboratorio cucina
- Laboratorio informatizzazione telematica.

Per l'articolazione del programma didattico (contenuti delle suddette area tematiche, numero ore formative per area, test, verifiche ecc.) le fasi del percorso e le relative prescrizioni, si rinvia alla DGR n. 1502/2011.

La Sezione Servizi Sociali esprime parere preventivo sugli interventi proposti dagli organismi di formazione, su richiesta di AVEPA, nella fase istruttoria della domanda.

In ogni caso gli organismi di formazione devono rispettare le prescrizioni sulla realizzazione dei corsi che saranno stabilite in tale sede dalla Sezione Servizi Sociali.

La parte del percorso di cui alla DGR n. 1502/2011 relativa all'attività di tirocinio (minimo 30 ore) ed alla verifica e valutazione (rispettivamente di 8 ore e 6 ore), non è oggetto di contributo e dovrà essere comunque sviluppata in accordo alle prescrizioni segnalate ad AVEPA dalla Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali Settore Minori Giovani e Famiglia

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali Settore Minori Giovani e Famiglia

#### **f) Tipologia di corso “Esercizio di Piccole Produzioni locali (PPL)”**

Devono presentare le caratteristiche previste dalla L.R. 41/2003, DGR n. 1070 DGR dell'11/08/2015 Allegato D, con particolare riferimento alla durata e programma formativo.

Durata minima: 15 ore.

Massimo partecipanti : 25 persone per corso

Materie trattate e durata:

Argomenti comuni a tutte le produzioni:

1. Le buone prassi di igiene nella lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti PPL (3 ore).
2. L'applicazione delle corrette prassi operative, rintracciabilità, etichettatura e vendita (3 ore)
3. Microbiologia, tecnologia alimentare e valutazione del rischio. (3 ore)

Argomenti specifici per tipo di produzione

1. Per le produzioni connesse ad un allevamento: requisiti strutturali, alimentazione, gestione del farmaco, biosicurezza, benessere animale e trasporto (3 ore)
2. Per le produzioni di alimenti di origine vegetale e dei prodotti dell'alveare: trasformazione e conservazione (3 ore)
3. *Altri argomenti coerenti con la tipologia produttiva.*<sup>5</sup>

Note :

1. Il corso deve essere frequentato entro 15 mesi dalla registrazione dell'attività e, in ogni caso, prima dell'avvio delle lavorazioni, a meno che l'operatore interessato, o il personale che lo coadiuva, non abbia ricevuto un addestramento e/o una formazione in materia di igiene alimentare giudicati adeguati da parte dell'autorità competente rispetto alla tipologia di PPL di interesse.
2. Il percorso formativo deve essere validato dai Servizi veterinari e/o SIAN dell'Azienda ULSS sul cui territorio si svolge

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare.

---

<sup>5</sup> Sostituzione apportata con DGR n. 115 del 11/02/2016

**g) Tipologia di corso “Sicurezza sul lavoro: DLSP”**

Devono presentare le caratteristiche previste della normativa vigente in materia, in particolare dal D.Lgs n. 81/2008, art. 34 e dall’Accordo Stato Regione del 21 dicembre 2011, alla quale si rinvia per tutte le altre prescrizioni.

Corsi per datori di lavoro che intendono assumere direttamente il ruolo di RSPP – Rischio medio - base

Durata: 32 ore

Contenuto dei corsi

**MODULO 1. NORMATIVO – giuridico**

- il sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori;
- la responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa;
- la «responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica» ex D.Lgs. n. 231/2001, e s.m.i.;
- il sistema istituzionale della prevenzione;
- i soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità;
- il sistema di qualificazione delle imprese.

**MODULO 2. GESTIONALE - gestione ed organizzazione della sicurezza**

- i criteri e gli strumenti per l’individuazione e la valutazione dei rischi;
- la considerazione degli infortuni mancati e delle modalità di accadimento degli stessi;
- la considerazione delle risultanze delle attività di partecipazione dei lavoratori;
- il documento di valutazione dei rischi (contenuti, specificità e metodologie);
- i modelli di organizzazione e gestione della sicurezza;
- gli obblighi connessi ai contratti di appalto o d’opera o di somministrazione;
- il documento unico di valutazione dei rischi da interferenza;
- la gestione della documentazione tecnico amministrativa;
- l’organizzazione della prevenzione incendi, del primo soccorso e della gestione delle emergenze;

**MODULO 3. TECNICO - individuazione e valutazione dei rischi**

- i principali fattori di rischio e le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
- il rischio da stress lavoro-correlato;
- i rischi ricollegabili al genere, all’età e alla provenienza da altri paesi;
- i dispositivi di protezione individuale;
- la sorveglianza sanitaria;

**MODULO 4. RELAZIONALE - formazione e consultazione dei lavoratori**

- l’informazione, la formazione e l’addestramento;
- le tecniche di comunicazione;
- il sistema delle relazioni aziendali e della comunicazione in azienda;
- la consultazione e la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- natura, funzioni e modalità di nomina o di elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Corsi per Datori di lavoro che intendono assumere direttamente il ruolo di RSPP – Rischio medio - Aggiornamento

Durata dei corsi: 10 ore

Contenuto dei corsi

Nei corsi di aggiornamento quinquennale non dovranno essere meramente riprodotti argomenti e contenuti già proposti nei corsi base, ma si dovranno trattare significative evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti nei seguenti ambiti:

- approfondimenti tecnico-organizzativi e giuridico-normativi;
- sistemi di gestione e processi organizzativi;
- fonti di rischio, compresi i rischi di tipo ergonomico;



- tecniche di comunicazione, volte all'informazione e formazione dei lavoratori in tema di promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Assenze ammesse: massimo 10% del monte orario complessivo.

I docenti dei corsi di formazione devono essere in regola con i requisiti previsti dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero della Salute del 6 marzo 2013.

I soggetti organizzatori dei corsi devono dimostrare di possedere esperienza biennale professionale maturata in ambito prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro o maturata nella formazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Prevenzione

**h) Tipologia di corso “Miglioramento delle conoscenze e delle competenze per acquisire la qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)” (Reg. CE 950/97 e D.Lgs. m. 99/2004, DGR n. 435/15)**

*Durata minima: 150 ore.*

*Contenuti minimi del corso:*

- *Politica agricola comunitaria e organizzazioni comuni di mercato;*
- *Sicurezza sul lavoro e normativa fiscale;*
- *Gestione sostenibile dell'azienda agricola;*
- *Contabilità e gestione aziendale comprese le tematiche sulla prevenzione e governo del rischio da eventi climatici avversi;*
- *Imprenditorialità competitiva per il mercato globale;*
- *Tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la crescita dell'imprenditorialità agricola.*

*Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari<sup>6</sup>*

**Focus area 2B**

**i) Tipologia di corso “Lo sviluppo della competitività aziendale Gli strumenti per la competitività dell'impresa agricola: dal metodo progettuale al business plan”**

Il metodo progettuale (Project management)

- Il Progetto: i vantaggi dell'attività progettuale
- Analisi dei bisogni
- Le fasi del progetto: concezione; definizione, realizzazione; chiusura
- Risk management

Il business plan (Progetto di fattibilità)

- Dall'idea al business plan
- Le fasi di elaborazione del business plan
- Piano di struttura
- Piano degli investimenti
- Piano economico-finanziari
- L'analisi dei costi e il prezzo di vendita

Durata: 30 ore

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari

---

<sup>6</sup> Sostituzione apportata con DGR n. 115 del 11/02/2016

**l) Tipologia di corso “Lo sviluppo della competitività aziendale. Gli strumenti per la competitività dell’impresa agricola: il piano di marketing e il piano di comunicazione”**

Piano di marketing per l’azienda agricola

Obiettivi e risultati desiderati

- Analisi dello scenario competitivo
- Analisi SWOT dell’azienda
- Strategie: complesso di azioni per raggiungere gli obiettivi;
- Piano di azione: specifica cosa sarà fatto, chi lo farà, quando sarà fatto, e quanto costerà.
- Budget: documenti finanziari preventivi, tra cui le proiezioni dei costi/ricavi previsti;
- Controllo: indica le modalità di monitoraggio dell’attività;
- Piani di emergenza (contingency plans): alternative da attuare in caso di problemi;

Il piano di comunicazione

- Obiettivi strategici delle attività di comunicazione
- I destinatari delle azioni di comunicazione
- Scelta degli strumenti e dei media da utilizzare
- I metodi di verifica e di misurazione dei risultati raggiunti
- Le analisi di contesto e la comunicazione interna ed esterna

Durata: 30 ore

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari

**Priorità 4****m) Tipologia di corso “Acquisto e impiego di prodotti fitosanitari (corso base e corso aggiornamento)”**

Ai fini del presente bando a finanziamento pubblico, il numero minimo dei partecipanti è fissato a 15. Nel caso di corsi di formazione realizzati nei territori comunali ricadenti, sia totalmente sia parzialmente, nelle zone montane di cui allo specifico allegato al PSR, il numero minimo stabilito è di 9 allievi.

I corsi di formazione ai fini dell’ammissione dei singoli partecipanti alla prova di valutazione per il rilascio del certificato di abilitazione (di seguito Certificato) o per il rinnovo del Certificato stesso, devono presentare le caratteristiche e i requisiti di cui alla DGR n. 2136 del 18.11.2014, Allegato A. In particolare si richiamano in questa sede i seguenti elementi.

**1. Formazione in aula**

La partecipazione ai corsi di formazione è obbligatoria per ottenere sia il rilascio che il rinnovo del Certificato per gli utilizzatori professionali.

In relazione alla duplice finalità, si distinguono due tipologie di corsi di formazione, specificate in dettaglio al punto 4, in particolare:

1. corsi di formazione finalizzati al rilascio del Certificato, con durata minima di 20 ore, strutturati in 2 moduli suddivisi in 4 unità didattiche ciascuno, con alternanza di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche;
2. corsi di formazione di aggiornamento finalizzati al rinnovo del Certificato, con durata minima di 12 ore suddivisi in 2 unità didattiche.

**2. Interventi formativi a distanza**

I corsi di formazione (rilascio e rinnovo) possono essere realizzati anche ricorrendo a modalità FAD/e-learning.

Le attività devono essere seguite da un tutor che ne attesti la validità, in conformità ed in analogia con quanto previsto dall'accordo sancito nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome del 21 dicembre 2011 per l'e-learning, riportato nell'allegato tecnico al presente documento. La durata delle ore di studio in FAD e/o in autoapprendimento sono autocertificate dal partecipante e validate dal tutor, oppure certificate dal sistema telematico di tutoring.

In ogni caso, per il corso di formazione finalizzato al rilascio del Certificato deve essere mantenuto l'alternarsi di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche previsto dal programma didattico di cui al punto 4.

### 3. Programma formativo-didattico

Il programma formativo deve obbligatoriamente prevedere gli obiettivi e trattare gli argomenti previsti dall'Allegato I parte A del PAN, assicurando l'acquisizione delle conoscenze necessarie, per l'accesso alla valutazione finale, sia sugli aspetti tecnico-agronomici sia sugli argomenti di carattere tossicologico-sanitario.

Particolare attenzione deve essere posta alla corretta interpretazione delle informazioni riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza dei prodotti fitosanitari finalizzata alla scelta consapevole e ad un impiego appropriato, nel rispetto della salvaguardia ambientale, della tutela della salute e della sicurezza alimentare.

Nelle lezioni rivolte all'utilizzatore di prodotti fitosanitari che agisce per conto terzi (contoterzista) particolare attenzione deve essere posta agli argomenti riportati al punto A.1.15 del PAN.

Fermo restando che ciascun corso di formazione (rilascio/rinnovo) deve avere la durata minima riportata al punto 1, le unità didattiche devono essere svolte tenendo conto delle specifiche mansioni riguardanti le due diverse tipologie professionali individuate dal PAN quali gli utilizzatori professionali agricoli e gli utilizzatori professionali extra-agricoli, ivi compresi i contoterzisti. Deve essere adottata una metodologia attiva da realizzarsi attraverso l'alternanza di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche e con l'ausilio di adeguato materiale didattico. Tra le esercitazioni pratiche quelle riguardanti la lettura dell'etichetta, l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e la manutenzione delle attrezzature devono assumere particolare rilevanza nello svolgimento del corso.

I docenti devono utilizzare il materiale didattico, in formato slide, che sarà predisposto dalla Regione, avvalendosi dell'Ente strumentale Veneto Agricoltura, e messo a disposizione degli enti di formazione.

Per assicurare l'acquisizione di un'adeguata e uniforme trasmissione dei contenuti del programma, le lezioni devono essere svolte con esplicito riferimento ai contenuti previsti dalla "Guida per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari" pubblicata dalla Regione. Copia della citata *Guida* deve essere consegnata ad ogni allievo sin dalla prima lezione del corso (rilascio o rinnovo).

Qualora venga utilizzato materiale didattico supplementare, copia dello stesso dovrà essere trasmessa ad AVEPA nella fase di conclusione dell'azione formativa.

#### Corsi di formazione finalizzati al rilascio del Certificato (corso base)

##### MODULO di base – 16 ore

UNITÀ DIDATTICA/ TITOLO	ARGOMENTI	Docente	TEMPI
UD 1 - Legislazione e gestione dei prodotti fitosanitari in agricoltura	1. legislazione nazionale e comunitaria relativa ai prodotti fitosanitari e alla lotta obbligatoria contro gli organismi nocivi;	A	12 ore
	2. pericoli e rischi associati ai prodotti fitosanitari: d) rischi per le piante non bersaglio, gli insetti benefici, la flora e la fauna selvatiche, la biodiversità e l'ambiente in generale; e) rischi associati all'impiego di prodotti fitosanitari illegali (contraffatti) e metodi utili alla loro identificazione;		

	<p>3. strategie e tecniche di difesa integrata, di produzione integrata e di contenimento biologico delle specie nocive nonché principi di agricoltura biologica. Informazioni sui principi generali e sugli orientamenti specifici per coltura e per settore ai fini della difesa integrata, con particolare riguardo alle principali avversità presenti nell'area;</p> <p>4. valutazione comparativa dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento ai principi per la scelta dei prodotti fitosanitari che presentano minori rischi per la salute umana, per gli organismi non bersaglio e per l'ambiente;</p> <p>6. corrette modalità di trasporto, di stoccaggio dei prodotti fitosanitari, di smaltimento degli imballaggi vuoti e di altro materiale contaminato e dei prodotti fitosanitari in eccesso (comprese le miscele contenute nei serbatoi), in forma sia concentrata che diluita;</p> <p>7. corretto uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e misure di controllo dell'esposizione dell'utilizzatore nelle fasi di manipolazione, miscelazione e applicazione dei prodotti fitosanitari.</p> <p>9. attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) gestione e manutenzione delle macchine irroratrici, con particolare riferimento alle operazioni di regolazione (taratura);</li> <li>b) gestione e manutenzione delle attrezzature per l'applicazione di prodotti fitosanitari e tecniche specifiche di irrorazione (ad esempio irrorazione a basso volume e ugelli a bassa deriva);</li> <li>c) rischi specifici associati all'uso di attrezzature portatili, agli irroratori a spalla e le relative misure per la gestione del rischio;</li> </ul> <p>11. registrazione delle informazioni su ogni utilizzo dei prodotti fitosanitari.</p>		
UD 2 - Analisi dei rischi e gestione dei prodotti fitosanitari	<p>2. pericoli e rischi associati ai prodotti fitosanitari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) modalità di identificazione e controllo;</li> <li>b) rischi per operatori, consumatori, gruppi vulnerabili e residenti o che entrano nell'area trattata;</li> <li>c) sintomi di avvelenamento da prodotti fitosanitari, interventi di primo soccorso, informazioni sulle strutture di monitoraggio sanitario e accesso ai relativi servizi per segnalare casi di incidente;</li> </ul> <p>5. misure per la riduzione dei rischi per le persone, gli organismi non bersaglio e l'ambiente;</p> <p>8. rischi per le acque superficiali e sotterranee connessi all'uso dei prodotti fitosanitari e relative misure di mitigazione. Idonee modalità per la gestione delle emergenze in caso di contaminazioni accidentali o di particolari eventi meteorologici che potrebbero comportare rischi di contaminazione da prodotti fitosanitari;</p> <p>10. aree specifiche ai sensi degli articoli 14 e 15 del decreto legislativo n. 150/2012.</p>	M	4 ore

MODULO specifico per utilizzatori professionali – 4 ore			
UNITÀ DIDATTICA/ TITOLO	ARGOMENTI	Docente	TEMPI
UD 3 - Competenze agronomiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- corretta tenuta dei registri dei trattamenti di cui all'art. 16 comma 3 del D.lgs n. 150/2012;</li> <li>- corretta interpretazione delle informazioni riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza dei prodotti fitosanitari, finalizzata ad una scelta consapevole e ad un impiego appropriato, nel rispetto della salvaguardia ambientale, della tutela della salute e della sicurezza alimentare;</li> <li>- modalità di accesso e conoscenza delle informazioni e servizi a supporto delle tecniche di difesa integrata e biologica messi a disposizione dalle strutture regionali o provinciali;</li> <li>- conoscenze relative all'applicazione delle tecniche di prevenzione e di contenimento degli organismi nocivi, basate sui metodi non chimici.</li> </ul>	A	2 ore
UD 4 - Competenze tossicologico - sanitarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscenze sui rischi ambientali e sui rischi per la persona (operatori, residenti e persone presenti nell'area), connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, nonché i rischi derivanti da comportamenti errati;</li> <li>- modalità di riconoscimento dei sintomi di avvelenamento ed acquisizione delle conoscenze sugli interventi di primo soccorso;</li> <li>- norme a tutela delle aree protette e indicazioni per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari nelle medesime aree ed in altre aree specifiche.</li> </ul>	M	2 ore
A = discipline agrarie e assimilate   M = discipline mediche e assimilate			

Al fine di consentire l'ottimizzazione del calendario delle docenze in relazione alla specifica professionalità e disciplina, fermo restando lo svolgimento di tutte le unità didattiche previste, le stesse potranno essere articolate anche in sequenza diversa rispetto a quella sopra riportata.

Inoltre, in relazione alle modalità organizzative degli organismi attuatori, il modulo 1 e il modulo 2, fermi restando gli argomenti previsti, potranno essere articolati al fine di tener in debito conto le esigenze specifiche degli utenti.

#### Corsi di aggiornamento per utilizzatori professionali (corso aggiornamento)

Ai fini del rinnovo del Certificato, il soggetto abilitato deve frequentare un corso di aggiornamento di durata minima di 12 ore, articolate nei quattro argomenti sotto riportati.

UNITÀ DIDATTICA/ TITOLO	ARGOMENTI	Docente	TEMPI
UD 1 - Aggiornamento competenze tecniche generali e comportamenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisizione delle conoscenze relative alle eventuali modifiche delle norme riguardanti i processi di utilizzo dei prodotti fitosanitari;</li> <li>- conoscenza degli agenti, dei sintomi e della terapia delle nuove emergenze fitosanitarie;</li> <li>- conoscenza dei nuovi prodotti e delle tecniche innovative con particolare riferimento a quelle a minor impatto ambientale.</li> </ul>	A	9 ore
UD 2 - Aggiornamento competenze	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aggiornamento delle conoscenze con particolare riferimento alla mitigazione dei rischi per la salute e per</li> </ul>	M	3 ore

tossicologico - sanitarie	l'ambiente e all'applicazione dei metodi di lotta integrata e biologica.		
A = discipline agrarie e assimilate   M = discipline mediche e assimilate			

#### 4. Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali, mediche e veterinarie;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

I docenti pubblici dipendenti devono essere espressamente autorizzati all'insegnamento in base a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di pubblico impiego.

Il possesso dei requisiti suddetti dovrà risultare in ogni caso documentabile, ed essere comunque evidenziato nell'ambito del curriculum che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione autorizzato alla realizzazione del corso e tenuto a disposizione per eventuali controlli.

Lo svolgimento del corso con docenti in difetto dei suddetti requisiti comporterà il non riconoscimento delle lezioni interessate.

In ogni caso i soggetti che svolgono le docenze nell'ambito dei corsi, propedeutici al rilascio od al rinnovo delle abilitazioni, devono possedere adeguate competenze tecnico-professionali come sopra indicato e non devono avere rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta, a titolo oneroso, con strutture che distribuiscono sul mercato i prodotti fitosanitari, o con le società titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari, secondo la definizione di cui all'articolo 3, paragrafo 24 del regolamento (CE) n. 1107/2009.

#### 5. Tipologia di partecipanti

I corsi di formazione sono rivolti agli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari aventi diritto di cui al paragrafo 3.2 del presente bando, interessati all'ottenimento del certificato di abilitazione che abbiano 18 anni compiuti.

Gli organismi di formazione sono tenuti a verificare la sussistenza di tale condizione in sede di iscrizione al corso dei singoli partecipanti, anche sulla base dell'apposita dichiarazione rilasciata dai singoli interessati.

#### 6. Attestato di frequenza

La regolare frequenza dei singoli partecipanti viene documentata sulla base di un Attestato rilasciato dal soggetto attuatore del corso, anche ai fini delle soggetti partecipanti che presentano i necessari requisiti, ossia:

- che risultano regolarmente iscritti al corso di formazione, sulla base degli elenchi allievi notificati agli uffici competenti all'avvio dell'azione formativa;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia almeno il 75% delle ore totali di durata del corso di formazione finalizzata al rilascio;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia il 75% delle ore di uno specifico corso di aggiornamento.

L'Attestato deve riportare tutti i riferimenti previsti dall'apposito modello approvato e contenere comunque il codice e il titolo del corso di formazione attribuiti ai fini del riconoscimento e della registrazione nella procedura informatica, nonché la denominazione e il timbro del soggetto organizzatore, il nominativo per esteso e la firma del legale rappresentante o del responsabile del corso.

#### n) Tipologia di corso "Pagamenti agro-climatico-ambientali, tipo di intervento 10.1.1"

Corsi di formazione finalizzati a fornire le conoscenze necessarie per attuare gli obblighi derivanti dagli impegni dell'intervento 10.1.1 "TECNICHE AGRONOMICHE A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE"

I beneficiari del sostegno previsto dall'intervento "agricoltura conservativa" sono tenuti a rispettare in fase di attuazione particolari impegni, per i quali si rendono necessari specifici interventi di formazione, laddove questi si configurano come materie altamente innovative rispetto alle tecniche ordinariamente adottate nella coltivazione dei seminativi in Veneto.

Tra questi vanno segnalati:

- Registro Web, con annotazione degli interventi colturali e dell'attività di scouting (ove prevista) sulle superfici ad impegno;
- Non Lavorazione che prevede il divieto di inversione degli strati del terreno, il divieto di aratura e quello di effettuare operazioni di preparazione del letto di semina, e di ripuntatura;
- Mantenimento dei residui colturali in modo omogeneo in loco della coltura principale (mulching);
- Avvicendamenti colturali di colture diverse rispettando un periodo massimo di 40 giorni tra la raccolta della coltura e la semina della coltura successiva;
- semina su sodo (sod seeding) deposizione del seme nel terreno senza alterare la struttura del terreno;
- Fertilizzazioni effettuate precedentemente alla fase di disseccamento della cover crop e in modo localizzato in copertura;
- Raccolta effettuata in modo che non vengano originati compattamenti puntuali, con spargimento dei residui colturali;
- Scouting anticipato, in chiusura della fase invernale, e continuativo post semina;
- Controllo delle limacce in modo da identificarne il grado di infestazione.

Ognuno degli impegni enumerati necessita di una serie di conoscenze per le quali viene predisposto un percorso di formazione, con espletamento sia di lezioni in campo che in aula.

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	La seminatrice su sodo	<p>La scelta della corretta configurazione della seminatrice su sodo ha effetti diretti nella possibilità di attuare tale modalità operativa con un positivo riscontro da parte dell'agricoltore con specifico riferimento alle produzioni delle coltivazioni seminative tipiche della pianura veneta.</p> <p>Si presentano infatti diversi particolari tecnici ed agronomici che l'operatore deve poter valutare nell'adozione di uno, attrezzatura che sostituisce tutte le lavorazioni tradizionali, ed, in particolare, l'aratura:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Versatilità della macchina operatrice;</li> <li>2. Presenza/assenza di zavorre;</li> <li>3. Peso della seminatrice, trainata o non, con conseguente necessità di trattori a bassa/alta potenza;</li> <li>4. Regolazione degli elementi di lavoro in funzione della variabilità delle condizioni di campo (umidità, tessitura, compattamento,...).</li> </ol>	4
2	La copertura vegetale permanente e gli avvicendamenti colturali	<p>La copertura del suolo con residui colturali di origine vegetale e cover crops punta a ridurre i fenomeni erosivi, amplificando la capacità del suolo di immagazzinare acqua, nutrienti e sostanza organica.</p> <p>La semina diretta sul residuo, se effettuata secondo la pratica corretta, permette di sfruttare la giusta umidità del terreno consentendo emergenze soddisfacenti ed uniformi.</p> <p>Il modulo individua gli elementi chiave per sopperire alle difficoltà tecniche che si incontrano nella transizione da un sistema ordinario ad uno NT, nella scelta della corretta cover crop/erbaio e nella valutazione della successione più adatta per non incorrere in</p>	4

		<p>considerevoli cali produttivi ed avviare il “regime” NT nel modo più perfezionato a seconda delle diverse realtà aziendali e perché è in grado di concentrare quote anche doppie di biomassa radicale rispetto allo sviluppo della parte aerea.</p> <p>Attenzione particolare va posta:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. alle tecniche di bulatura;</li> <li>2. alle cover crops autodeterminanti che bloccano l’attività vegetativa a fine inverno;</li> <li>3. alle cover crops ad elevata produzione di apparato radicale per l’effetto di “de compattatore naturale” che producono nel profilo;</li> <li>4. ai fenomeni allelopatici correlati all’uso in successione di seminativi e cover crops;</li> <li>5. alle scelte da effettuarsi in mancanza di irrigazione strutturata.</li> </ol>	
3	Compilazione Del Registro Web	<p>La registrazione degli interventi colturali rappresenta una base operativa e di riscontro.</p> <p>L’impegno di misura chiede il rilievo contestuale durante tutta la stagione vegetativa tramite l’applicativo web dedicato su portale regionale, dove devono essere man mano inserite dove devono essere man mano inserite le principali operazioni colturali, con le relative epoche:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Semina;</li> <li>2. Fertilizzazione;</li> <li>3. Scouting;</li> <li>4. Controllo delle malerbe e dei patogeni;</li> <li>5. Raccolta.</li> </ol> <p>Allo stesso modo, devono essere indicate le quantità di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Fertilizzanti;</li> <li>2. Principi attivi.</li> </ol> <p>Il modulo ha lo scopo di approfondire le modalità di registrazione e catalogazione delle informazioni necessarie.</p>	8
4	Lo scouting anticipato e continuativo nell’intervento 10.1.1	<p>L’applicazione dello scouting consente di attuare soluzioni tempestive e strategie alternative per il contenimento dei parassiti/patogeni che possono essere presenti nei terreni interessati da No Tillage.</p> <p>Lo scouting consiste, infatti, in una serie di valutazioni che vengono svolte più spesso e più estesamente rispetto all’agricoltura convenzionale.</p> <p>Poiché la pressione dovuta alla presenza di patogeni può risultare fortemente limitante in terreni che passano da un regime convenzionale ad uno conservativo, il modulo consente di acquisire informazioni utili a distinguere e quantificare i danni e le concentrazioni a cui fare fronte in modo puntuale tramite mezzi chimici e agronomici opportuni.</p> <p>Il modulo deve sviluppare anche tutti i riferimenti e le informazioni necessarie all’agricoltore per definire in modo corretto i parametri aziendali di cui è chiesta la compilazione nel quadro “MODELLO SCOUTING” del registro WEB dedicato.</p>	4
		Totale ore	20

### Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l’impiego di docenti in possesso di:  
 - idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;



- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall'organismo di formazione.

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Agroambiente.

#### **o) Tipologia di corso “Pagamenti agro-climatico-ambientali, tipo di intervento 10.1.2”**

Corso di formazione finalizzato a fornire le conoscenze necessarie agli imprenditori agricoli che debbano attuare gli obblighi derivanti dagli impegni dell'intervento 10.1.2 “Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue”.

Il tipo di intervento 10.1.2 propone un articolato insieme di impegni correlati con l'obiettivo di ridurre gli impatti originati sulla risorsa acqua dalle pratiche agricole intensive, specialmente per quanto concerne le colture seminative negli ambiti tradizionalmente presenti in Regione del Veneto.

I beneficiari del sostegno sono tenuti a rispettare in fase di attuazione impegni, per i quali si rendono necessari particolari interventi di formazione, laddove questi si configurano come obblighi di tipo procedurale o agronomico.

Tra questi vanno segnalati:

1. Semina di colture intercalari di copertura del suolo;
2. Effettuazione delle analisi dei terreni
3. Utilizzazione di sistemi web per la definizione degli apporti irrigui e dei parametri di fertilità del suolo
4. Riduzione del quantitativo dei concimi azotati e distribuzione localizzata dei fertilizzanti
5. Compilazione del registro web di coltivazione

Ognuno degli impegni enumerati necessita di una serie di conoscenze per le quali è predisposto uno percorso di formazione, con espletamento sia di lezioni in campo che in aula.

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Scelta e tecnica agronomica delle cover crops e degli erbai	<p>L'agricoltore deve seminare ogni anno il 25% della SOI seminativa aziendale con colture intercalari di copertura.</p> <p>In ragione di tale obbligo, risulta necessario apprendere le modalità per ottimizzare le positive funzioni che tali essenze possono espletare nei confronti della produzione agraria aziendale, tra cui :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• miglioramento della struttura del terreno e dell'infiltrazione dell'acqua;</li> <li>• controllo dell'erosione idrica ed eolica;</li> <li>• aumento della diversità biologica all'interno dell'agro-ecosistema;</li> <li>• possibile incremento della disponibilità di nutrienti per le colture in successione.</li> </ul> <p>In particolare, la tecnica del sovescio, in considerazione delle particolari essenze di volta in volta utilizzate, consente il terreno di arricchirsi in sostanza organica (humus), oppure permette un effetto allelopatico e biocida contro nematodi e funghi patogeni.</p> <p>In tal senso, si evidenzia la necessità di acquisire conoscenze e competenze correlate a tale pratica, anche al fine di mitigare possibili criticità collegate alla competizione delle colture di copertura con la coltura principale, data la possibile riduzione delle disponibilità idriche e di fitonutrienti o effetto allelopatico.</p>	4

2	Riduzione e distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti, associata ai dati derivati dalle analisi del terreno	<p>L'agricoltore deve rispettare l'obbligo di redazione di un piano di concimazione utilizzando lo specifico software AGRELAN-WEB, messo a disposizione sul sito di ARPA del Veneto.</p> <p>Per compilare adeguatamente il piano di concimazione AGRELAN, l'agricoltore deve avere effettuato i campioni del terreno su appezzamenti omogenei. Per questo motivo è fondamentale acquisire conoscenze sulle modalità di preparazione del campione da inviare al laboratorio, nonché sulle modalità di interrogazione del software AGRELAN per ottenere le informazioni sostanziali per definire la programmazione della fertilizzazione aziendale già a partire dal primo anno di impegno.</p> <p>Il piano di concimazione, infatti, tiene necessariamente conto degli esiti delle analisi del terreno, integrandole con le caratteristiche del tipo di coltura e della tipologia di fertilizzante utilizzato.</p> <p>Tale modalità operativa consente l'ottimizzazione della fertilizzazione azotata in relazione all'obiettivo ambientale di prevenire la lisciviazione dei nutrienti.</p> <p>Allo stesso modo, per l'agricoltore vige l'obbligo di ridurre del 30% le dosi di azoto apportabili alle colture seminative rispetto a quanto indicato dalla Tabella "Maximum Application Standards". allegata al Programma di Azione per le ZVN del Veneto.</p> <p>Le conoscenze acquisite sulle caratteristiche agro-chimiche dei terreni e sulle necessità nutritive delle colture consentiranno di adattare questo limite generale alle diverse condizioni colturali e climatiche per quanto riguarda le superfici inserite negli impegni agro-climatico-ambientali dell'intervento 10.1.2.</p> <p>Solo nei casi debitamente giustificati tramite il software AGRELAN l'Azoto nel Piano di Concimazione può essere ridotto al 20% rispetto al limite MAS. Tali fattispecie devono costituire conoscenza impartita dal corso in oggetto.</p> <p>L'agricoltore necessita, infatti, in questo caso, di peculiari nozioni, grazie alle quali dare seguito all'impegno senza incorrere in problematiche collegate ad una possibile diminuzione della fertilità del terreno, né ad una sanzione in caso di adeguato rispetto degli impegni riscontrato da parte dell'Organismo Pagatore Regionale.</p>	4
3	Compilazione Del Registro Web	<p>La registrazione degli interventi colturali rappresenta una base operativa e di riscontro per l'agricoltore nell'ambito dell'intervento 10.12.</p> <p>Devono essere rilevate tramite l'applicativo web dedicato su portale regionale le principali operazioni colturali, con le relative epoche e modalità gestionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Semina, sovescio, trinciatura delle colture intercalari di copertura;</li> <li>• Semina/trapianto delle colture principali e secondarie;</li> <li>• Modalità di frazionamento e localizzazione delle dosi di azoto apportate alle colture in rotazione;</li> </ul>	4

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dosi di azoto e fosforo di origine organica, organo-minerale, chimica apportate alle colture in rotazione, sia principali che di secondo raccolto;</li> <li>• Operazioni di raccolta e relative tempistiche.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda i fertilizzanti viene attuata la registrazione dei tempi e della modalità di distribuzione, a cui vanno collegati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quantitativi e modalità di frazionamento delle dosi;</li> <li>• tipologie/ principi attivi.</li> </ul> <p>Il modulo ha lo scopo di approfondire le modalità di registrazione e catalogazione delle informazioni necessarie da compilare in via esclusiva avvalendosi del software regionale A58web, al fine di rendere disponibili in modo corretto tutte le informazioni relative alle operazioni colturali messe in atto con l'impegno 10.1.2.</p>	
4	Attuazione degli impegni irrigui	<p>Laddove siano coltivati mais, soia, barbabietola e tabacco, l'agricoltore ha l'obbligo di iscriversi annualmente al sistema web IRRIFRAME, che consente di eseguire il calcolo, per ciascun appezzamento ad impegno, del bilancio irriguo stagionale. Tale sistema esperto fornisce all'agricoltore un consiglio irriguo sul corretto momento di intervento irriguo e sul volume di adacquata ottimale garantendo la massima efficienza d'uso dell'acqua.</p> <p>Il volume di adacquata consigliato non è calcolato per dare completo soddisfacimento alla coltura, consentendo così l'immagazzinamento nel profilo del terreno di eventuali piogge, evitando esuberi di acqua erogati dall'agricoltore che possono essere dispersi nell'ambiente.</p> <p>In questo caso, viene proposto un modulo che riassume le conoscenze di base relative all'applicazione dell'impegno irriguo in questione, con il quale dovranno essere acquisite le seguenti abilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• registrazione dell'utente nel software IRRIFRAME al sito <a href="http://www.irriframe.it/irriframe">http://www.irriframe.it/irriframe</a> ;</li> <li>• creazione dell'azienda ed inserimento dei dati aziendali comprensivi del CUA e dell'indicazione delle particelle catastali che costituiscono il singolo appezzamento omogeneo per coltura oggetto di irrigazione;</li> <li>• localizzazione degli appezzamenti e compilazione dei dati ambientali;</li> <li>• scelta dell'impianto irriguo;</li> <li>• scelta della coltura comprensiva della specifica dicitura che fa riferimento al PSR VENETO;</li> <li>• associazione degli appezzamenti all'azienda;</li> <li>• definizione del consiglio irriguo;</li> <li>• registrazione degli interventi irrigui e modalità di indicazione della data di raccolta della coltura;</li> <li>• modalità di lettura del servizio SMS;</li> <li>• stampe e controlli del bilancio idrico stagionale.</li> </ul>	8
		TOTALE	20

### Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall'organismo di formazione.

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Agroambiente.

**p) Tipologia di corso "Obblighi derivanti dall'applicazione della direttiva nitrati"**

L'attuazione della direttiva n. 676/1991, sulla base del nuovo progetto di Decreto Interministeriale che definisce i "criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.", attualmente in corso di notifica presso la Commissione Europea (Notifica 21015/0420/T) sarà oggetto di alcune modifiche normative, gestionali e operative, sia per gli agricoltori che operano all'interno delle zone designate vulnerabili ai nitrati, sia per coloro che operano in zona ordinaria.

I principali motivi di innovazione introdotti dalla norma riguardano:

- l'introduzione della definizione di "digestato", tra cui le fattispecie del digestato agrozootecnico e agroindustriale;
- la possibilità di utilizzare "residui dell'attività agroalimentare" nei digestori [allegato IX];
- il riferimento alla tabella MAS, quale quantità massima di azoto efficiente per tutte le colture su tutto il territorio regionale [allegato X];
- modifiche relative alla definizione di "acque reflue";
- modifiche sugli stoccaggi e sui divieti temporali di distribuzione degli effluenti;
- definizione puntuale delle modalità di trattamento dei reflui nonché di definizione del Piano di Utilizzazione e del registro delle concimazioni;

Ognuno degli adempimenti citati necessita di una serie di conoscenze per le quali è predisposto uno percorso di formazione, con espletamento sia di lezioni in campo che in aula.

Obblighi derivanti dall'applicazione della direttiva nitrati – Corso base

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	PREMESSE GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquadramento normativo della direttiva nitrati, degli obblighi che stabilisce e della distinzione che impone fra le zone designate vulnerabili ed il resto del territorio regionale;</li> <li>• Importanza del corretto uso delle sostanze, anche di origine organica contenenti azoto e del loro corretto dosaggio, che deve essere finalizzato all'ottenimento della massima efficienza ambientale, tenuto conto delle necessità fisiologiche delle coltivazioni erbacee di pieno campo, di cui la tabella MAS costituisce riferimento.</li> </ul>	4
2	QUANTIFICAZIONE DELL'AZOTO AZIENDALE DI ORIGINE ZOOTECNICA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modalità di calcolo dell'azoto escreto dagli animali in allevamento, dell'azoto al campo e conoscenza delle modalità di calcolo dei sistemi di stoccaggio necessari;</li> <li>• Definizione di "liquami", "letami", "digestato" e "aque reflue" ai sensi delle novità introdotte dalla norma;</li> </ul>	4

		<ul style="list-style-type: none"> <li>Valutazioni in merito alla possibilità di applicare il “bilancio alternativo dell’azoto”, nel caso di adozione di diete a basso contenuto proteico (riduzione di azoto e fosforo).</li> </ul>	
3	LA DIGESTIONE ANAEROBICA, GLI IMPIANTI E LE MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEL DIGESTATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Elementi di distinzione delle matrici riconosciute ai fini della produzione di digestato, comprese quelle che rientrano nella definizione di sottoprodotto di cui all’art. 185 bis del d.lgs 152/2006, da quelle che rientrano nella definizione di “rifiuto”;</li> <li>Modalità di stoccaggio delle matrici in ingresso, di trattamento del digestato nonché di distribuzione al suolo delle frazioni solide e liquide;</li> </ul>	4
4	MODALITÀ GESTIONALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Criteri di utilizzazione agronomica dei concimi di sintesi chimica, dei liquami, dei letami nel rispetto dei tempi e degli ambiti territoriali specifici(ZO e ZVN);</li> <li>Modalità di accumulo temporaneo dei materiali palabili;</li> <li>Distinzione normativa e gestionale degli apporti azotati di origine agro-zootecnica da quelli provenienti dalla direttiva fanghi (d.lgs. 99/1992), dall’utilizzazione agronomica di acque di vegetazione e sanse (DM 6/7/2005 e s.m.i.) dalla disciplina regionale che permette lo spandimento agronomico di fecce e vinacce (decreto ministeriale 27 novembre 2008, n. 5396 e 7407/2010 e s.m.i.).</li> </ul>	4
5	UTILIZZO DEGLI APPLICATIVI DEDICATI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Modalità di definizione del piano di utilizzazione agronomica, sulla base di specifici esempi;</li> <li>Modalità di redazione del registro annuale avvalendosi del software regionale A58WEB.</li> </ul>	8
		TOTALE	24

### Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l’impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all’esperienza professionale acquisita.

Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall’organismo di formazione.

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Agroambiente.

### Obblighi derivanti dall’applicazione della direttiva nitrati – Aggiornamenti

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	PREMESSE GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Importanza del corretto uso delle sostanze, anche di origine organica contenenti azoto e del loro corretto dosaggio, sia in ZO che in ZVN, che deve essere finalizzato all’ottenimento della massima efficienza ambientale, tenuto conto delle necessità fisiologiche delle coltivazioni erbacee di pieno campo, di cui la tabella MAS costituisce riferimento.</li> </ul>	2

2	QUANTIFICAZIONE DELL'AZOTO AZIENDALE DI ORIGINE ZOOTECNICA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione di “liquami”, “letami”, “digestato” e “aque reflue” ai sensi delle novità introdotte dalla norma;</li> </ul>	2
3	LA DIGESTIONE ANAEROBICA, GLI IMPIANTI E LE MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEL DIGESTATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Elementi di distinzione delle matrici riconosciute ai fini della produzione di digestato, comprese quelle che rientrano nella definizione di sottoprodotto di cui all'art. 185 bis del d.lgs 152/2006, da quelle che rientrano nella definizione di “rifiuto”;</li> <li>Modalità di stoccaggio delle matrici in ingresso, di trattamento del digestato nonché di distribuzione al suolo delle frazioni solide e liquide;</li> </ul>	2
4	MODALITÀ GESTIONALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Criteri di utilizzazione agronomica dei concimi di sintesi chimica, dei liquami, dei letami nel rispetto dei tempi e degli ambiti territoriali specifici (ZO e ZVN);</li> <li>Modalità di accumulo temporaneo dei materiali palabili;</li> <li>Distinzione normativa e gestionale degli apporti azotati di origine agro-zootecnica da quelli provenienti dalla direttiva fanghi (d.lgs. 99/1992), dall'utilizzazione agronomica di acque di vegetazione e sanse (DM 6/7/2005 e s.m.i.) dalla disciplina regionale che permette lo spandimento agronomico di fecce e vinacce (decreto ministeriale 27 novembre 2008, n. 5396 e 7407/2010 e s.m.i.).</li> </ul>	4
5	UTILIZZO DEGLI APPLICATIVI DEDICATI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Modalità di redazione del registro annuale avvalendosi del software regionale A58WEB.</li> </ul>	4
		<b>TOTALE</b>	<b>14</b>

### Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall'organismo di formazione.

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Agroambiente.